

il CASTELLO

Periodico Cavaese di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

teessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umanistico - Vari

Abbonamento Sostentore L. 10.000
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641849
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

La crisi della Giustizia nel Salernitano

L'invito, emanato dal Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori del Tribunale di Salerno, e del Consigliere Segretario Avv. Pasquale Franco, diceva:

"Il giorno 22 Giugno 1990 alle ore 17 nei saloni dell'Hotel Lloyd's Baia il Ministro per le Arre Urbane, On.le Avv. Carmelo Conte, incontrerà gli avvocati salernitani per esaminare la grave crisi esistente nel Distretto di Salerno. Il Consiglio dell'Ordine Forense, che nella tornata del 25 Maggio u.s. ha deliberato la iniziativa, conta sulla Sua collaborazione, nonché su quella di quanti, interessati al problema, ritengono di poter apportare un valido e concreto contributo. Per il Ministero di Grazia e Giustizia interviene il Sen. Franco Castiglione, Sottosegretario del Ministero di Grazia e Giustizia, nonché il direttore generale degli affari civili, presidente Dott. Peppino Nutta".

Finalmente, dissi fra me, è giunto il momento in cui potrà dire direttamente a rappresentanti dell'Amministrazione della Giustizia Italiana e del Governo, quello che da venti anni a questa parte tengo non soltanto in cuore, ma ho ripetutamente manifestato con articoli sul Castello, o con interventi quando mi è stato possibile anche attraverso la TV di Cava per palasire il disappunto di tutta la classe forense per lo stato di sfacelo in cui è stato a poco a poco portata la Giustizia, che qualcuno ha addirittura qualificata morta e sepolta, e di cui i capri espiatori sono purtroppo gli avvocati, i quali stanno a contatto con i clienti, che li ritengono esclusivamente responsabili, per gli esclusivamente con gli avvocati stanno in contatto.

Ma ahimè! Se la scritta dell'invito non dava luogo ad equivoci (il dibattito doveva vertere sulla grave crisi esistente nel Distretto Giudiziario di Salerno) dalla relazione fatta dal Presidente in apertura occupando quasi un'ora buona, e dall'intervento del Presidente del Tribunale di Salerno Dott. Emilio Scaglione che occupò quasi un'altra ora, dovemmo constatare che non si trattava di altro che di una delle tante altre iniziative rivolte a spingere il patrio Governo a stanziare ancora miliardi e di miliardi di lire per la costruzione di una Cittadella Giudiziaria da cui Salerno, nella sua ansia di grandezza, aspira da tempo. E la conferma che il convegno avesse soltanto questo scopo l'avemmo non appena il Dott. Scaglione pose termine al suo dire (nel quale aveva addebitato la deficienza soltanto ad una carenza dei locali in cui la Giustizia a Salerno è costretta a muoversi) e l'Avv. De Nicolletti, che la manifestazione dirigeva, comunicò che bisognava dare la parola al Sottosegretario Sen. Castiglione, il quale per ragioni di orario dell'aereo che doveva riportarlo a casa, era costretto a lasciare immediatamente la riunione. Allora non ci vidi più, ed a costo di apparire facinoroso ed ineducato, interrompendo e quasi gridando dissi che come al solito ci si voleva



trattare, noi avvocati, come sempre, come come tromboni di spalla dell'orchestra di osanna, mentre noi avevamo tutta la volontà e tutto il diritto (quali interlocutori direttamente interessati di dire) di pensare al pane e vino al vino proprio ai due autorevoli rappresentanti del patrio Governo, e per questo eravamo intervenuti al dibattito. Fu così che De Nicolletti pregò il Sottosegretario alla Giustizia di volere ascoltare per lo meno il sottoscritto, che già aveva chiesto la parola; e mi sottopose, come al solito, ad essere breve!

E breve e conciso fui. Dissi che se per il Consiglio dell'Ordine e per la Presidenza del Tribunale il problema della carenza della giustizia dipendeva dalla disponibilità dei locali, per noi avvocati, che ogni giorno "tiriamo la carretta", non è questione di locali, ma questione di rilassamento generale, non solo morale, ma anche materiale, dell'amministrazione della giustizia. I giudici - dissi - erano giudici quando avevano i fondielli ai pantaloni; oggi voi del Governo, non avendo avuto il coraggio di sopprimere i rami secchi della tanta Procura create per soddisfare le aspirazioni di grandezza di tanti paesi sperduti alla periferia, avete ridotto i giudici a dei semplici commessi viaggiatori, creando le Preture circoscrizionali. E così per il tempo che il giudice deve ogni giorno perdere per recarsi dal paese di residenza alla Pretura in cui dovrebbe rendere giustizia in quel giorno e per ritornarsene, se ne va tutta la giornata, e se ne vanno le settimane, ed i mesi, ed il giudice finisce per avere ragione quando dice di non avere alcuna possibilità di conoscere le cause e poterle studiare per la sentenza. E le condanne da passare in decisione in Tribunale vengono dette nientemeno che a tre anni perché si sono accavallate un poco per i tanti scoppi iniziati dagli stessi e proseguiti dagli ausiliari, e per il tempo che ogni anno la magistratura deve perdere per elezioni politiche ed amministrative e referendum.

cennal e che fu ripetutamente applaudit dalla totalità degli avvocati intervenuti, i quali si compiacquero nel constatare che perlomeno uno di loro fosse stato capace di dire, apertamente, quello che ognuno covava in petto.

Ma ahimè, a che servì il parlare? Il Sen. Castiglione ripeté l'argomento sulla semplice carenza dei locali a disposizione del complesso della Corte di Appello della città di Salerno, e giustificò le angustie della Giustizia con il roddaggio che le riforme giudiziarie inevitabilmente impongono. Quindi promise l'interramento del Ministero sui vari problemi e salutò la platea, che dovrete ammettere lo applaudi. A che servì il parlare? Dopo di me e dopo il Sen. Castiglione presero la parola diversi altri avvocati, per esporre ognuno il pensiero della Associazione di cui era rappresentante; ed ognuno pose il dito sulla piaga. A proposito della lentezza della pubblicazione delle sentenze civili mi piacque segnalare che l'avv. Edilberto Ricciardi evidenziò di aver calcolato il tempo che una dattilografia giudiziaria impiega nel copiare una sentenza, e di averne ricavato che in una giornata una di queste operatrici batte in media soltanto 15 facciate di dattiloscritte; e che se ciò dovesse verificarsi per uno studio di avvocato, quello studio dovrebbe soltanto chiudere i battenti o cambiare dattilografia.

Alla fine il Ministro On.le Conte, mettendo le pezze calde sui vari bubboni sollevati dai vari interventi, promise tutto interesse per la soluzione del problema della cittadella giudiziaria, che a parer suo in Salerno potrebbe sorgere sul terreno della zona industriale la quale dovrebbe spostarsi altrove. E tutto finì con quella esultanza che a me, sulla cui groppa pesano ottanta primavere, ricordo i tempi in cui tutte le assemblee fasciste finivano al suono di "Giovinezza" e con il saluto al duce.

Dopo le sfogate di tutti noi che prendemmo la parola non orchestra, speravamo che perlomeno la stampa e la televisione intervenute a registrare le fasi del dibattito avessero evidenziato i problemi da noi sollevati, ed invece i giornali si limitarono a fare una relazione battendo la grancassa proprio come si faceva durante il fascismo, e lo stesso fece anche Telecolor di Salerno, mentre il Mattino del 22 Giugno segnalò il disappunto della Democrazia Cristiana, perché al grande banchetto di consensi non erano stati invitati i rappresentanti degli altri partiti, ed il problema da giuridico era diventato politico.

Come volevsi dimostrare!

Domenico Apicella

CAMERA DI COMMERCIO

DI SALERNO

La Camera di Commercio di Salerno comunica che i saldi estivi per l'anno 1990 devono essere effettuati nel periodo compreso tra il 15 luglio ed il 15 agosto, e le ditte interessate sono tenute a darne comunicazione ai Comuni.

TEMPO D'ESTATE

Carissimo Apicella, son giulivo di dirti che è tornato il "tempo estivo". Tutta la gente, adesso, a riposare si reca ai "monti" oppure in "riva al mare".

Quando del tempo bello è la stagione, chi rimane in città, col "solleone"? Nessuno! Si capisce, certamente, ma ci rimane solo il delinquente,

perché, questo, le "ferie" non può fare o deve nell'estate lavorare, lui riposa d'inverno a tempo breve e le "ferie" lo fa quando c'è, "neve";

egli è il "lavoratore", in conclusione, che "lucra" solo con la "produzione" e non è certo come l'impiegato, che, pure andando in "ferie", vien pagato.

Ed in "ferie" va pure il "deputato" a godersi il "riposo meritato" perché pur'esso è "stanco" e a "ritemperare" deve andare il suo "corpo" ai monti o al mare.

E per queste ragioni sono pieni i punti che, allo scopo, non più "ameni" e in ogni dove non c'è da sperare che un "buco" per le "ferie" puoi trovare.

Caro Apicella, è "gran necessità", perciò nessuno resta, qui, in città. Vi rimangono solo, desolati, i grandi "poverelli sventurati",

parlo delle persone come "mo" e, sicuro, anche quelle come "Te". Saremo, forse, solamente questi, perché ci manteniamo sempre onesti

e non abbiamo soldi da sprecare per andare a buttarli ai "monti" e al "mare", ove dovunque sono... "lievitati" i "prezzi", che sono sempre più "salati".

Ma in tutto questo c'è sempre il "conforto" che in fondo in fondo non va "storto", perché, non... "operando" nell'estate, non si possono fare... "puttananze".

(Napoli)

Edimondo

Il Credito Italiano a Cava dei Tirreni: un nuovo esempio di praticità.

Se passate da via Mazzini al n. 30/32, noterete il nuovo sportello del Credito Italiano. Provate ad entrare. Vi accorgete subito che, al di là della sua dimensione, esso rappresenta un innovativo punto di riferimento per chi cerca, con senso pratico, servizi bancari qualificati, agilità operativa, grande competenza, un concreto supporto alle quotidiane necessità di famiglie, artigiani, commercianti, professionisti e imprenditori. Scopritelo che in pochi metri quadrati sono racchiusi tutta l'efficienza, la disponibilità, la cortesia di una grande banca internazionale. Un impegno



attivo e dinamico che contraddistingue l'attività del Credito Italiano da più di cent'anni: un secolo di esperienza maturata in tutto il territorio nazionale e sui più importanti mercati esteri. Veniteci a trovare. Anche qui riconoscerete lo stile e la serietà professionale della banca in doppiopetto grigio.



(Receives) *Carmina De Pascale*

I LIBRI

R. Lifton — I MEDICI NA-
ZISTI — Rizzoli Ed., Milano, 1988
pag. 728, L. 30.000.

Questo libro di Lifton, noto professore ed esperto di psicologia e psicotica, si propone di investigare un aspetto particolare dello sterminio degli ebrei: il contributo dato ad esso dai medici nazisti, considerando essenzialmente le idee e i comportamenti si da trattare l'intera questione in maniera nuova e proficua.

Lo sterminio fu in effetti gestito in gran parte dai medici nazisti. Erano proprio i medici che partecipavano alla selezione dei prigionieri, dividendo quelli che dovevano essere eliminati subito da quelli che potevano essere ancora utili come mandopere: quando i vagoni piombati scaricavano sulla banchina della stazione di Auschwitz-Birkenau, folle di persone strappate da pochi giorni alle loro case, i medici nazisti, oltre a selezionare quelli per le camere a gas, sceglievano le successive selezioni all'ospedale del Lager, quando si trattava di avviare alla morte coloro che non erano più in grado di lavorare per il Reich.

Ma già prima erano stati i medici a prestarsi ai programmi di sterilizzazione e di "eutanasia" del regime hitleriano, e furono successivamente i medici a utilizzare quel "materiale umano" comunque già condannato a morire, per numerosi disumani esperimenti medici.

Lifton esplora poi i principi psicologici tratti direttamente da medici nazisti, concentrando in particolare su quello dello "sodoplammento" cioè la formazione di un secondo sé, relativamente autonomo, che consente all'individuo di partecipare al male.

Viene infine effettuato l'esame dei principi più generali del genocidio nazista, quali possono applicarsi ad altre, e forse a tutte le altre forme di genocidio.

Di notevole interesse per la loro ricchezza, risultano tre studi di singoli medici nazisti: uno, quello di Ernest B., rivela l'ambiguità della rispettabilità nazista; un altro il comportamento psicologico di Joseph Mengele, un fanatico dell'ideologia nazista, e quello di Eduard Wirths, che, pur essendo stato in precedenza una "brava persona" potrà organizzare l'intera macchinazione dell'eccidio medico di Auschwitz.

Il libro si chiude con un prosaio in qualche misura personale.

Dr Armando Ferraioli MSc, PhD

Franco Pastore — FABELLE —
Poes. ed., Cava de' Tirreni, 1970,
pag. 113, senza prezzo.

Franco Pastore ha al suo attivo numerosi volumi di poesia e di narrativa, molto apprezzati. In questa antologia egli ha composto dieci favole in forma di recita teatrale da eseguirsi dagli alunni delle scuole elementari allo scopo di educare dilettando. La partecipazione diretta dei bambini all'azione scenica, sembra, in effetti, la più produttiva. Fabelle significa "piccole favole, favolette" le quali hanno per protagonisti gli animali secondo l'antica tradizione, perché tal genere è più affine alla curiosità e alla comprensione dell'uomo sem plice, e quindi dei fanciulli. E dieci sono i racconti fantastici qui raccolti, i quali hanno per protagonisti i maialetti, Pinocchio, la gallina, la civetta, la formica ecc. L'indirizzo dell'autore è in Via Comunale 66, S. Valentino (C.A.) 84010.

Presidenza del Consiglio dei Ministri — ITALIA E SPAGNA
1000 — Ed. Dipartimento Informazione ed Editoria, Roma, 1989,
pag. 152, senza prezzo.

Il 27 della Rivista, "Italia", edita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed illustra il progetto di un accordo biennale

tra la Spagna e l'Italia per il quale la Spagna ha previsto due razzioni, l'una a Madrid ed a Barcellona nel '90, e l'altra in Italia nel 1991. Il volume è corredato di meravigliose riproduzioni in bianco e nero ed a colori, di monumenti, arte, cultura e spettacolo delle due Nazioni, con testi in lingua italiana ed in lingua spagnola. In chiusura ci sono le note biografiche dei personaggi più rappresentativi dell'arte e della cultura contemporanea dell'uno e dell'altro Paese.

Gaetano Pagano — L'ALTRA
FACCIA DELLA LUNA — Iriche,
Genesi Editrice, Torino, 1989,
pag. 88, L. 15.000.

Sempre sfavillante la poesia di Gaetano Pagano, anche quando, come in questa saggia, è di pura permuta di ricordi e di approssimati di grande viaggio dell'aldilà. Il suo ritornare è costellato di immagini fantasiose che spaziano in un mondo infinito di idee accavallanti e galoppanti in una corsa frenetica. Ecco per esempio: TRAMONTI — Erano ceneri d'incenso. Erano ceneri / reconditi armonie di gioventù / sentimenti scanditi sulla sfera / del moto dei pianeti, la letizia / schietta per ogni impresa al suo sbocciare. / Fiume di vita è l'amore. / Ora che fantasmi busano ai vetri / non tardare...

E così il poeta ci trasporta in un mondo irreale, nel quale è bello volare trasportati sulle ali della fantasia, anche se vicina è la meta. Gaetano Pagano non è poi tanto vicino al traguardo finale; forse la sua attuale poesia è ispirata da malinconia. E' avvocato e dirige l'azienda del Turismo della sua città. Il suo indirizzo è in Viale Europa 41, Castelmare di Stabia (NA) 80053.

Elvira De Felicità — BRUNO
VENTURINI (il giro del mondo
in ottanta notti), Ed. Studio Kappa,
Cava de' Tirreni, 1980, pag.
350, L. 28.000.

Volume abiamo avuto questo volume tra le mani ed abbiamo avuto un primo sguardo sommario, non abbiamo saputo discernere se il nostro entusiasmo era per Bruno Venturini che è il più prestigioso interprete vivente della canzone napoletana (quella cantata a *one's* i mare o *a fronne* i limone, come la cantavano gli antichi ed i grandi del passato, e per la autica di quella *biondina*, che è passata dai piccoli saggi ad un volume di grande mole imponenti di improvviso; od ancora per la eleganza della edizione e le mille riproduzioni di fotografie del Venturini in compagnia dei più autorevoli personaggi di tutto il mondo, ed i tanti attestati di stima che in ancor giovane età è riuscito a raccogliere. Sessanta e più sono i critici favorevoli elencati alla fine del volume: oltre quattrocento i nomi dei capi di Stato, uomini eminenti e politici di tutti i paesi, ai quali il Venturini, con la sua voce melodiosa, ha portato il messaggio della sua capitale del Mezzogiorno d'Italia. Sappiamo che ella per prima, la scrittrice, è rimasta entusiasta di questo suo primo saggio, e già sta progettando nuovi clienti. Il suo indirizzo è Via Caliri 11, Cava de' Tirreni; quello di Bruno Venturini è in Via Madonna del Monte, Salerno.

Salvina Paladino — PAROLE
AL VENTO — poesie, Ed. Gabriele
R. Roma, 1989, pag. 50, L. 5.500.

Par che le donne di Sicilia siano nate per cantare, e Salvina Paladino, siciliana anche lei, con questa silloge eleva un inno alla sua terra ed alle sue tradizioni. Ogni momento della vita è per la poetessa motivo di ispirazione. Ella vorrebbe che le sue rime (che poi rime non sono, perché i suoi versi sono sciolti) fossero equilibrio ed armonia al mondo.

All'editore Gabrieli, con il quale ci complimentiamo per la eleganza delle sue pubblicazioni, dobbiamo però dire, senza minimamente volere fare discredito, che stesse attento a certi refusi, i quali fan cattiva impressione: possiamo certamente credere che la poesia non sia un gioco di originalità non sia andata per il sottile, ed abbia scritto i monosillabi con gli accenti secondo un uso meridionalistico che non va troppo per il sottile: possiamo pensare che il compositore (Ah Prezzolini, che non aveva alcuna stima per la tipografia meridionale), non sappia che i monosillabi non prendono l'accento perché sono già per se stessi accenti, ma lui l'editore che vive a Roma e mostra di saper fare, non dovrebbe lasciarsi passare certi refusi, perché ci ne capisce finisse per dare la colpa, per lo meno di leggerezza all'editore. Se noi volessimo lasciare gli scritti come ci pervengono in redazione, certamente il Castello (modestia a parte!) non avrebbe quella considerazione che ha. Non ce l'abbia con noi l'ottimo Gabrieli, che consideriamo veramente un amico!

Michele Inanni Lamo — PA-
GINE ANTICHE — racconti Book
E. 1989 (seconda edizione), pag.
46, L. 2.000.

Così, Pagine Antiche la Inanni, che è giovanissima ma non alla prima esperienza, avendo già al suo attivo due raccolte di poesie, dà la dimostrazione che sa tenere la penna in mano, e si fa apprezzare anche se non si vuol essere d'accordo su quello che ella scrive. Infine, i primi sette racconti che sono quelli che danno il titolo al volumetto, rappresentano una romantica e nostalgica rimembranza della fanciullezza da lei trascorsa in Vieste, provincia di Foggia, mentre ora è madre di tre figli, è casalinga e vive con il marito in Omegna, provincia di Novara; ma l'ottimo racconto affronta il problema dell'aborto da lei vissuto in prima persona ed al quale da una giustificazione che può soddisfare il suo sentimento di donna moderna (donna che deve vivere nell'era del consumismo) ma non può certamente convincere coloro che ritengono che l'aborto sia non una necessità fisiologica comunque da soddisfare ma un piacere sublime di cui la natura si è servita per la conservazione della specie umana. Il volumetto si chiude con una lettera indirizzata ai romantici poeti del passato, quasi a chiedere ad essi venia, esprimendo l'augurio che i loro meriti vengano recepiti da tutti gli uomini di buona volontà e che si possano scongiurare tutti i mali che affliggono il ventesimo secolo.

L'indirizzo della scrittrice è in Via Comoli 44, Omegna (NO) 28028.

TEMPO SENSIBILE è una rivista di selezione di letteratura, arte e cultura varia, che si pubblica dal 1970 in Novara (Corso Vercelli, 55 G) ed è diretta da Oreste Soiaiti che la fondò. Ogni fascicolo è di circa sessanta pagine con molte riproduzioni in bianco e nero. Una copia costa L. 5.000, l'abbonamento annuo L. 50.000.

Gruppo Letterario Formica Nera — POETI PADOVANI 1990 — Ed. Formica Nera, Padova, 1990, pag. 96, fuori commercio.

E' una elegante antologia che raccoglie composizioni dei poeti del Gruppo Letterario Padovano "Formica Nera", sodalizio che, nato spontaneamente a Bologna nel 1948, prosegue in Padova dal 1971. L'antologia comprende ben ottantasei liriche di altrettanti autori, di tutte le tendenze, ma tutti appartenenti alle moderne correnti, che han messo al bando tutte le regole dell'antica poetica. Ci complimentiamo con gli autori e con il Gruppo, il cui indirizzo è Gruppo Letterario Formica Nera, Padova.

PREMI E CONCORSI

a cura di
GRAZIA DI STEFANO

La IV Edizione del Premio Leonardo 1990 è: il per opere tecnico-scientifiche o di narrativa e saggistica; 2) per sillogi inedite di poesia; 3) poesia singola; 4) racconti brevi; 5) traduzioni di libri. I migliori lavori della sezione 3 e 4 verranno premiati con L. 200.000; l'opera classificata prima per 1, 2 e 5 verrà pubblicata e l'autore riceverà 300 copie. Altri premi andranno ad altri. Il Concorso scade il 30 Novembre 1990. Chiedere bando a: Istituto Bibliografico Napoleone, Via Pavia 22, Roma 00161.

La VII Edizione del Premio "Poesia della Patria - Gabriele Rossetti" (pal. D'Avall, Vasto CH, 66054) scade il 31 del corrente mese. Invitare cinque esemplari dell'editore in lingua italiana o regionale, contraddistinti da un motto, rispetto a questa chiusa che dovrà contenere generalità ed indirizzo dell'autore.

Il Premio "Pescara Arte" promosso dal Centro Culturale Sammachini (Via Roma 118, Pescara 66100) è per poesia (da una a tre), un volume di poesie edito dopo il 1982, ed uno sillogio di poesie inedite. Per tutte e tre le sezioni sono stabiliti premi: il vincitore della sezione sillogio di poesie avrà diritto a 200 copie della pubblicazione che sarà effettuata dalla editrice Ibskos di Empoli (Via Campana, 31).

Il VII Premio "Giovanni Mazzini - Città di Torre del Greco" è per poesia in lingua italiana, poesie in lingua napoletana, poesia giovani inferiori ai sedici anni.

ni. Inviare una sola poesia di non più di 40 versi entro il 30 Settembre p. v. alla Segreteria del Premio presso la Banca di Credito Popolare, Viale Europa 43, Santa Maria La Bruna - NA 80040, due copie dell'elaborato, di cui una sola copia contenente i dati dell'autore, dovrà essere chiusa in busta incollata. Son previsti premi in danaro ed in copie.

Tre premi acquisto di L. 1.000.000 ciascuno sono fissati dalla XIII Edizione del concorso di pittura contemporanea "Bendini d'oro" indetto dal Circolo Ricreativo e Culturale Caisello (piazza Diaz, 3 Gallarate - VA, 21013) e riservato ai giovani pittori che entro il 1990 non abbiano superato il 30° anno di età. Terminare per l'invio delle opere il 15 settembre p. v.; chiedere bando e scheda di partecipazione.

A Reggio Calabria è sorto l'AGIFAR (Associazione dei giovani farmacisti) che si propone di compendare bene e sempre meglio le attività che i giovani farmacisti meridionali, siano essi titolari di farmacia o semplici laureati, sentono di poter fare collettivamente. A coordinare l'attività letteraria e culturale dell'Associazione è stata chiamata la farmacista Dott. Maria Grazia Penna (via Giudicea 10, Reggio Calabria 87107) alla quale ed alla Agifar auguriamo ogni più lusinghiero successo.

La premiazione dei vincitori del premio letterario "Amedeo Modigliani", si è svolta nella Sa-

la Consiliare del Palazzo della Provincia di Reggio Calabria. La Dott. Maria Grazia Penna a nostro mezzo invita al presidente del Premio (Dott. Vittorio Forzano) un plauso per l'opera notevole di sensibilizzazione e di riscoperta di talenti giovani e soprattutto di "affermazione dei diritti umani, che si mescolano in modo diffuso ed eterogeneo con i valori semprepiù del folklore e della cultura di Calabria".

E GUARDO

E guardo quel maledetto orologio che velocemente scandisce i minuti; quanta rabbia, pensieri che si impadroniscono della mia mente... Fantastico realtà che forse non esistono. Scorrano i minuti. (Macchia di Giarro) (Macchia di G.) Paola Gozzubio

Dal 10 al 17 Luglio nella Cappella di Villa Rufolo di Ravello è in corso una mostra delle opere pittoriche di Antonio De Martino, brillante artista che lavora in Via delle Battaglie 36/d di Brescia, 25122, ed è uno dei più espressivi dell'arte moderna. Egli è nativo conterraneo, perché nato in Sant'Egidio Montebello nel 1945.

Organizzata dal distretto Arte e Cultura Cava-Viesti, si tiene dal 10 Luglio al 21 Agosto una mostra di giovani scrittori e scultori giovani con la partecipazione di ben 50 nuove promesse. La mostra è collocata sotto le arcate del Parco Residenziale dell'Hotel Victoria al Corso Mazzini 5, di Cava.

Il Bilancio Consuntivo 1989 del CREDITO COMMERCIALE TIRRENO ed i suoi brillanti risultati

Il 28 Aprile 1990 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci del Credito Commerciale Tirreno, con la partecipazione di numerosi azionisti, i quali, in proprio o per delega, rappresentavano 13.596.334 (84,97%) delle 16.000.000 di azioni che compongono il capitale sociale dell'Istituto. L'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio al 31 dicembre 1989, il relativo Conto Profitti e Perdite e la Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Dal Bilancio si rileva che: «la raccolta diretta ed indiretta ha raggiunto i 765 miliardi», mentre «i crediti» verso la clientela «hanno sfiorato i 264 miliardi»; «l'utile netto dell'esercizio», al netto di ammortamenti ed accantonamenti per L. 5.886 milioni, «è stato di L. 4.431 milioni», consentendo la distribuzione di un dividendo di L. 140 per azione. Il risultato complessivo della gestione ha consolidato la struttura patrimoniale dell'Istituto, che per effetto degli accantonamenti effettuati, ha raggiunto la consistenza di L. 29.540 milioni.

Il Credito Commerciale Tirreno ha la sua Sede e Direzione Generale in Cava de' Tirreni, e sue filiali in Aciccioli, Ascea, Nocera Superiore, Salerno, Solofra, e quanto prima aprirà anche a Napoli.

SFORTUNATELLA...

Povera poetessa Donatella...
quanto penso me se streng' o core;
dicevse penso so' sfortunatella;
e quanto penso so' sfortunatella;
E quanto me accuntavene p' l'amore...
mentre parlavo stive penzosa,
forse pe mme soffrivo 'a nostalgia,
e declamavo sempre quacche cosa...
Scrivevse com'ma mme, pur' e canzone...
e quanta vota a rima me parlavo,
dicev' le braxe cu l'inspiratione,
chissà, chissà perché, forse m'annave'...
"Na croce mò nce sta n' n' o Cimiero..."
"la lapida c' o nome "Donatella"
"na prece cu 'o ritratto tutt'indro
e ssempe surridente 'sta vucchella!...
Quanno me penzo ca te ne s' agghiate...
che strazio dinto a l'anima me sta!
forse nu v'ero ammure agghiate cu
ca pe destino m'istima avem'ma sta!...
E penzo 'a vita mia tutta sbagliata...
pe sti ricorde, che malinconia;
povero core, o sento frasturnate
e nun riesco a fà chessa poesia!
Addio, poetessa Donatella,
o mmane e o bene male se po' sapè:
chessa sfortunata, 'sta sfortunatella
chessa ha voluto fa pe mme e pe te!...

Giovanni Jovane

IL 7 MAGGIO '90 A SALERNO

Il 7 Maggio sia tripudio di Bandiere ed alla Patria dia coscienza oneste e austere...
Avanti! Avanti! Avanti...
con De Lorenzo in testa,
che brucia i testofanti,
la melma che ci appesanti...

Tripudio di Bandiere soltanto nei campi (sportivi)...
A Salerno una tempesta di voti ai Partiti che risvegliato la città caduta in coma preda...
le "dimissioni" di Alfonso Menna. (Idipo)

Fra qualche mese il lungomare di Salerno (sarà uno dei più suggestivi del mondo. Cosa faranno i teppisti, i vandali e i drogati? I giardini saranno inghiottiti?

(Salerno)

A.C.F.

I termini napoletani in un libro di successo

(continua dal n. precedente)

PISTANZE

Fasiale (sing. *fasiale*), lat. *phasaeus*, s.m.bot., "fagiolo".

Dietro questo termine è celato tutto un mondo. Fagioli, si sa, cucinano come? E tanto per dire una, un fagiolo ne avrà mangiati di diversi tipi: a *cuciniello*, a *maccuraru*, a *cunelline*, e *Villarica*, e *fasiale russe*, d' *a raggina*...

Certamente li avrà consumati lessi, col limone. Ma più spesso li avrà mangiati col pane o con la pasta. E qui l'orizzonte si allarga. Col pane, ad esempio, può significare *fagioli a zuppa* o *fagioli alla marzarda*, fagioli versati sul pane col brodetto oppure pane intinto nel brodetto con i fagioli o, infine, fagioli versati nel *cuciniello*, cioè in un cratere scavato in un tassello di pane tappato con la mollica asportata prima.

Con la pasta, invece, può significare fagioli in bianco o fagioli col pomodoro, conditi con strutto o lardo, pancetta o ciotica, casso di prosciutto o soltanto con olio; aromatizzati col pepe o con la cipolla, e in quest'ultimo caso, con cipolla tagliata a pezzi, o si utilizza a mo' di cucchiaino e macinata insieme ai fagioli. E, infine, qual'è la pasta che si unisce ai fagioli? Tubetti, corallini, pasta mischiata, spezzoni di pasta...

Tutto questo non lo ha detto il piccolo autore che descrive il pranzo di Natale finendo per elencare i cibi che mangia durante l'arco dell'anno, ma certamente l'aveva pensato poiché la mamma avrà simulato tante varianti per rendere appetibili gli elementi fondamentali del menù.

Purpo, lat. *terdo purpo*, s.m. it. "polpo" (*octopus vulgaris*). "Polpo", si badi, non "polipo" come si sente spesso. Il polpo è un animale commestibile, ma quello che cucinano con religione. I "polipi" non lo sono affatto. Ci sono due tipi di "polipi" che nessuno ha mai pensato di mettere nel *pignatello*: quelli di accozione media, da scongiurare ancorché benigni, ed i celesti, puri marini, belli a vedersi ma non mangiabili.

Broro e **purpo**: brodo di polpo. Chi non ricorda le bancarelle alle quali si sostava per scaldarsi con la tazza di brodo bollente e speziato? Tali bancarelle fino a non molti anni fa erano componente fondamentale del *picciotto* del vicolo. Ma allora l'economia del vicolo si basava su elementi semplici e innocui, se non addirittura utili ai consumatori...

Aulive (sing. *aulivo*), lat. volg. *auliva*, s. f. "oliva".

Chiappariello (sing. *chiappariello*), s.m. bot. "capper".

Zappà, *zappà* di *carascotto*: trippa, baccalà.

Ragù, ragù. E qui si potrebbe chiacchiere a lungo. Ma senz'altro meglio che ne parliamo del ragù dei quartieri di Napoli don Peppino Martella, Eduardo De Filippo e Luciano De Crescenzo, per citare alcuni.

Vermicellate (sing. *vermicello*), lat. *vermiculus*, *vermicellus*, s.m. "vermicellotto", trasl. pasta lunga e bucatina.

Vaghi ricordi ormai sono i pasticcini artigianali di Torre Annunziata, che usavano asciugare la pasta su cavalletti disposti sul camino.

Zoffritto = **Zuffritto** (interiora di maiale cotte con sugo di pomodoro e peperone forte).

Pisselle (sing. *pissello*), lat. *pissellus*, s.m. bot. "pisello".

Ova, lat. ova (n. pl.), s. f. pl. "uova".

Pastericelle e **Zepollidde** (sing. *zappella*): fritte composte da farina intrisa d'acqua).

Pasta (gr. *pastes*): lat. *cardo* *pasta*.

Carciofole, s. f. bot. "carciofo".

Friarielle, s.m. pl. "cime di rapa cotte in padella con olio".

Purpette (sing. *purpetta*), lat. *polpa*, s. f. "polpetta".

Saccie (sing. *saccia* -o), lat. *saccus*, s. f. "salsiccia". **Panzotto** (dalla forma ripiena come "pancia"), s.m. frittella di pasta con ripieno, crocchetta di patate.

Pizze, lat. *pizza*, lat. med. *piza* (987).

Quante varianti si sono sviluppate dalla "ciambella" greca? **Aglie** e **uoglio**, **margherita**, e **le pistacelle**, che *le fange*, con *la ricotta*, che *la verdura*, *ributtata*, *o, oggi*, *a scanniera*, *docce*, *rustica*.

Pupariello (sing. *pupariello*), s.m. bot. "peperone".

Sanguinaccio s.m. "caratteristico dolce di Carnevale formato da una crema di cioccolato con l'aggiunta di sangue di maiale (*sango* e *puore*)", cedro, mandorle, confetti ecc".

Vietato nel 1972 per motivi igienici (epidemia di colera tra agosto e settembre), viene ancora prodotto e consumato in piccole quantità.

Cotena, lat. *culina/culina*, s. f. "cottena di maiale".

Questi cibi, per niente leggeri, digeriti micidiosamente in tenera età, hanno tuttavia soddisfatto il bisogno alimentare di numerose generazioni di napoletani.

FRUTTA

Cachise (sing. *cachiso*), lat. *caesius*, *diopyros Kaki*, s.m. bot. "kaki".

Purtallu (sing. *purtallu*) *catarractalis*, greco mod. *portallu*, arancia.

Ciava/ciava, s.m. bot. *gelso* (frutto del gelso), c. nera (*morum nigrum*).

Un tempo tutto il colle di S. Elmo, fino alla via Toledo era ricoperto da tale vegetazione.

La testimonianza storica è data dal filo *Vulgo* *Ciava* e *ridosso* di via Toledo (via Roma).

Crisumme, lat. *crisumme* (mut. dal gr. *Krisomela*), s.m., albicocca. Nella forma italiana troviamo *crisomela* nelle *Ricordanze* di Luigi Settembrini, ed. Torraca, Napoli, 1924, p. 41.

DOLCI

Zepolla, lat. *zipula*, s. f. "dolce per la festività di S. Giuseppe, fatto di farina frita, zucchero e lievito a forma di ovale incrociato".

E' improprio il termine *zepolla* per indicare un dolce acciambellato, fatto di pasta ricca e arricchita di crema e amarena sciroppata, fatte al forno o fritte. Si tratta di *bigne*.

Struffolo, gr. *strungulos* oppure lat. *dul.* di origine osca, s.m. "dolce natalizio, fatto di pezzettini rotondi di pasta d'uovo fritti nell'olio e conditi con miele, cedro e confetti colorati".

Roccoco s.m. "dolce natalizio, fatto in forma di piccole ciambelle con mandorle tostate".

Stupiatella (dalla "Toglia": s. f. "piccola tortina di pasta sfoglia (della riccia); laddove la frolla è formata di pasta frolla", ripiena di un impasto aromatico a base di semolino. (continua)

(Napoli) **Alfredo Marinello**

N'era na vota

N'era na vota na figliuella ca steva 'e case noppo Priolo, picciannu a 'e Frattelle, na sito cueto, bello, appartato.

Ogne dummenica l'aspettavu, vestuto a festa nmanz'la chie-mello con mandorle tostate".

Stupiatella (dalla "Toglia": s. f. "piccola tortina di pasta sfoglia (della riccia); laddove la frolla è formata di pasta frolla", ripiena di un impasto aromatico a base di semolino. (continua)

(Napoli) **Alfredo Marinello**

N'era na vota

N'era na vota na figliuella ca steva 'e case noppo Priolo, picciannu a 'e Frattelle, na sito cueto, bello, appartato.

Ogne dummenica l'aspettavu, vestuto a festa nmanz'la chie-mello con mandorle tostate".

Stupiatella (dalla "Toglia": s. f. "piccola tortina di pasta sfoglia (della riccia); laddove la frolla è formata di pasta frolla", ripiena di un impasto aromatico a base di semolino. (continua)

(Napoli) **Alfredo Marinello**

N'era na vota

N'era na vota na figliuella ca steva 'e case noppo Priolo, picciannu a 'e Frattelle, na sito cueto, bello, appartato.

Ogne dummenica l'aspettavu, vestuto a festa nmanz'la chie-mello con mandorle tostate".

Stupiatella (dalla "Toglia": s. f. "piccola tortina di pasta sfoglia (della riccia); laddove la frolla è formata di pasta frolla", ripiena di un impasto aromatico a base di semolino. (continua)

(Napoli) **Alfredo Marinello**

N'era na vota

N'era na vota na figliuella ca steva 'e case noppo Priolo, picciannu a 'e Frattelle, na sito cueto, bello, appartato.

Ogne dummenica l'aspettavu, vestuto a festa nmanz'la chie-mello con mandorle tostate".

Stupiatella (dalla "Toglia": s. f. "piccola tortina di pasta sfoglia (della riccia); laddove la frolla è formata di pasta frolla", ripiena di un impasto aromatico a base di semolino. (continua)

(Napoli) **Alfredo Marinello**

N'era na vota

N'era na vota na figliuella ca steva 'e case noppo Priolo, picciannu a 'e Frattelle, na sito cueto, bello, appartato.

Ogne dummenica l'aspettavu, vestuto a festa nmanz'la chie-mello con mandorle tostate".

Scriba della Mansuetudine di Cristo

Così Dante Alighieri definisce S. Luca Evangelista, perché nel suo terzo Vangelo, riporta racconti e avvenimenti singolarissimi sulla vita di Cristo ma non ricorda, pietà, bontà, preghiera, povertà, sulla gioia dei miracoli e sulla parte che le donne ebbero nella vita e nel messaggio divino.

Non tutti sanno, però, che l'evangelista Luca, come un cronista dei nostri giorni, prima di accingersi a scrivere le cose che accadute su tutto ciò che costituiva materiale e storia del Vangelo: "Ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza riguardante il Maestro e scriverne un resoconto ordinato".

Un resoconto ordinato, Luca dà pure un'idea dello sviluppo della chiesa nel suo libro "Gli atti degli apostoli", che indirizzati insieme con il Vangelo "all'ottimo Teofilo" completano il racconto fino al secondo anno della dimora di Paolo a Roma, e precisamente al quarto anno dell'impero di Nerone.

Perciò, mentre il Vangelo di Luca può essere considerato il libro biblico del Nuovo Testamento completo della vita di Gesù (non solo per le notizie utili, ma anche per il tono e la partecipazione che l'autore stesso ha inserito nella dinamica del racconto) gli "Atti degli Apostoli" ne sono il seguito immediato del capitolo sulla vita e la resurrezione e ci parlano dei primi passi della comunità cristiana, della Chiesa che viene fondata e dei fatti avvenuti mentre lui era presente.

Essi possono dirsi, dunque, un'eco di testimone oculare attento a dimostrare in una raccolta di episodi, la rapidità della vita del Cristianesimo, la difficoltà incontrata nel mondo ebraico ed in quello pagano (gentili), il superamento delle divergenze interne circa l'obbligo della legge mosaica.

Hanno un prologo esplicito, sempre riferito all'amico Teofilo, di cui Luca era medico: "Ho parlato, Teofilo, nel mio primo libro (terzo Vangelo) di tutto quello che Gesù cominciò a fare e ad insegnare dal principio fino al giorno in cui si elevò al cielo, dopo aver dato, per mezzo dello Spirito Santo, i suoi insegnamenti agli apostoli che si era scelti".

Per questo poi la narrazione del terzo Vangelo è quella che è quel degli avvenimenti accaduti ai ministri della parola in Antiochia, in Asia, in Europa e in tutte le terre del Mediterraneo.

Gli "Atti" si possono dividere in due parti: nella prima parte, nei due libri, Luca fa sentire come lo Spirito Santo sia presente e favorisce la necessaria conversione del cuore all'amore del Padre delle misericordie ed alla luce della fede; le lettere alimentano il culto e lo spirito di adorazione a Cristo, mediatore della nuova alleanza.

La seconda parte, che comprende quasi vent'anni di storia, i due principi degli Apostoli, Pietro e Paolo, attraverso episodi, racconti, miracoli, con la preghiera, parole e opere, esortando i primi cristiani a partecipare con slancio al diffondersi della chiesa, a promuovere l'equità e la verità, la concordia e la collaborazione, la carità fraterna e l'unità.

Nelle epistole si ricordano le molte difficoltà dei due Grandi nel comunicare le cose della chiesa nascente, nel rendere testimonianza fedele e chiara delle istituzioni tramandate da Cristo: tra i gentili, preparandosi ad accogliere il Vangelo, si ricordano la vita retta nella ricerca sincera di Dio, tra i figli di Israele (il popolo eletto, legato alla chiesa cattolica, avendo Dio nella sua ineffabile misericordia segnato di siringere l'Antica Alleanza).

Lo stesso Paolo, nella lettera ai romani, che sono della sua

stessa stirpe dice testualmente: "Ebrei e gentili, dei quali è l'adorazione a figlioli e la gloria e a una sola voce a Lo serviranno, acclamano il Signore, i patti di alleanza e la legge e il culto e le promesse, ai quali appartengono i Padri e dai quali è Cristo secondo la carne, rimangono carissimi a Dio e, un appoggiandosi spalla a spalla".

Luca, sempre presente agli avvenimenti, riporta otto discorsi di Pietro e dieci di Paolo, tutti riguardanti la attività pubbliche e missionarie dei due grandi della chiesa, elaborate su materiale sicuro.

Sempre nell'arco dei venti anni, l'evangelista informa e testimonia su fatti dei viaggi precisi, delle attività e delle iniziative che suscitano il prosieguo dell'unità dei cristiani in Palestina, nella Giudea, Samaria, Siria, Asia Minore, Grecia e Roma.

Per rendere più chiari gli inizi della vita della chiesa esorto a leggere spesso questi Atti degli Apostoli: vi troveremo informazioni storiche, precisione della storia, ricchezza di vocaboli ricercati dall'autore per rendere viva la sua partecipazione ai fatti che racconta ed il commento personale per aiutarci a capire la verità, la potenza salvifica dello Spirito nella opera divina di Cristo.

Confermeremo e vedremo come i due scritti (terzo Vangelo e Atti) convalidano la tesi che sono opera dello stesso autore: lo stile è lo stesso, né mai la fantasia o il desiderio di edificazione hanno il sopravvento sulla verità storica, vivente ed efficace sempre è la parola di Dio.

Bianca Maiorino dell'O.F.S.

U RILORGE

U rilorge nun va 'a presse: chianu chianu se nne va, conte u tieppe passate, tiche-tiche, tiche-tiche.

Si tu a guardate, maie nun passe, pare come ca sta là; si nu poche state distratte, tutto u gire chille fa. Liente liente, nun se ferma, n'arrepone manco 'a notte: chianu chianu, doce doce, nun t'accorgue ca te fotte.

Quanne po te vuole arreste, vire u tieppe ca è passate e tu trove nvecchie, solo allora te n'accorgue ca si 'state assaje fregate! Tu penzave: pe ppassa na lurnata, che nge vo? a tant'anne le nun ce arrive! Invece noe si 'arivate, e quassequase l'ha passate; e nu l'ha repiglate sempre chillo 'a velocità!

Tu u vulisse tannà, u vulisse fa arrepasse: chille invece nun sta a sseste e manche se vo' ferma! Pare come si decesse:

— Dint' 'a notte tu dormive, doce doce e senza pressa, poche poche te strurive —! Quant'è brave stu rilorge che ha sapute cumbina: liente liente se n'è ghitute; senza pressa m'ha futute!

Mario Lodato

SOLO

Ho incontrato la mia ombra per caso lungo una strada assolata.

Silenziosa triste

si è accomparsa e sono rimasto solo

come prima.

Anche l'ombra piangeva nascostamente

e si è dissolta nella mia solitudine.

(Bologna) Mauro Donini

Così muore l'Economia del Mezzogiorno

Non ci sono spazi per un superamento del divario economico tra Nord e Sud dell'Italia per il rapporto Svimez sulla crescita merionale presentato a Cosenza il 29 Giugno. Sembra ormai irreversibile il distacco tra aree forti del paese, che malgrado l'andamento lo loro sviluppo, non sono raggiunte in termini di ritmo di crescita dalle zone del Sud. Anzi all'interno della stessa economia del Mezzogiorno crescono le distanze tra zone più produttive economicamente e zone meno produttive.

Le cifre del divario. Nel 1989 il prodotto interno lordo è cresciuto nelle regioni meridionali di mezzo punto in più rispetto all'88, cioè del 2,8%, mentre nel Centro-Nord, nonostante un debole recupero rispetto al precedente, l'incremento del Pil è pari al 3,3%. Ciò significa un Pil pro-capite del Mezzogiorno pari al 56,4% di quello del Centro-Nord. Queste differenze sono legate, per l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, alla minore produttività degli occupati e al minor tasso di occupazione delle aree meridionali.

Qualche miglioramento rispetto agli anni precedenti si registra negli indicatori di mercato del lavoro. Il tasso disoccupazione nelle aree arretrate del paese è diminuito dal 21,6% dell'89 al 20,1% del '90.

Grave è la situazione relativa alla disoccupazione dei fattori della produzione (capitale, lavoro, ecc.) al Sud. Nell'89 il divario di produttività del lavoro si è accresciuto rispetto al Centro-Nord. Al punto da scoraggiare gli investimenti privati che trovano una maggiore remunerazione per tagliare un capitale.

L'uso da parte dello Stato della spesa pubblica non ha dato gli effetti sperati. Infatti nell'89 la quota di risorse pubbliche destinate al Sud è stata pari al 33 per cento del totale nazionale, ma superiore al contributo del 24 che lo Stato ha dato al prodotto nazionale. Al contrario, il 70 per cento sostengono "le leghe", il Sud riceve minori risorse rispetto al Nord: la spesa pubblica procapite nel Sud è pari a 4 milioni e nel resto d'Italia a 4 milioni 700 mila lire.

Le cause. Secondo il rapporto degli indicatori di crescita economica Svimez, il mancato allineamento dell'economia del Sud ai ritmi di sviluppo del resto del paese è legato a tre ordini di fattori. Primo la "crisi di legittimità" in cui si dibatte il Mezzogiorno. Dovuta, sia alla presenza della grande criminalità organizzata, mafia, camorra e 'ndrangheta, sia al permanere di una mentalità di sopraffazione, di piccole e grandi protezioni, e ai cui radici sembrerebbero invece appartenere a un lontano passato lazzeresco e feudale. La maggior parte della gente si trova soffocata da questo intreccio di forze. La stessa sorte tocca all'economia meridionale, la stagnazione del circolo vizioso di «sviluppo interrotto, assistenzialismo, aumento del potere criminale e crisi delle istituzioni».

Il secondo fattore di crisi è rappresentato dal crescente stato di difficoltà in cui versano le istituzioni del Mezzogiorno. Infatti secondo gli esperti Svimez, solo profonde riforme istituzionali possono conferire all'azione pubblica forza ed autonomia.

Per ultimo l'Istituto segnala il ridimensionamento del "pensiero meridionalista". Da anni sono venuti meno nel Sud i gruppi sociali e intellettuali protagonisti del dibattito meridionalista. In conclusione l'Associazione per l'industrializzazione del Meridione individua nuovi rischi per il Sud. Il primo è rappresentato dal voto alle "leghe" del Nord. Si legge nel rapporto Svimez a tal proposito: «il Nord, per gestire la sua integrazione con l'Europa, vuole fare meno di quello Stato inefficiente, al quale viceversa il Sud, in ragione della sua emarginazione dall'Europa, chiede di essere sussidiato».

Il secondo rischio viene dai cambiamenti negli espi comunisti. Nel momento in cui i paesi dell'Est offrono manodopera qualificata a basso costo e un maggior rendimento dei capitali investiti, il Sud avrà nuovi concorrenti nella scelta degli investimenti privati.

Che fare? Per gli esperti dello Svimez è necessario rilanciare i programmi di intervento straordinario, ma con una netta separazione tra potere politico e responsabilità gestionale.

(Roccap.) Carmine De Pascale

PIETOSA FINE DEL PARROCO

DELLA MADONNA DELL'OLMO

P. Don Lorenzo d'Onghia dei frati filippini, parroco della Madonna dell'Olmo, aveva una certa età ed una corporatura abbastanza grossa; nonostante ciò era attivamente e vivace; ma questa sua vivacità gli è costata la vita.

Un mattino erasi messo a potare le piante della terrazza della casa conventuale, servendosi di uno scaletto a pioli per raggiungere i rami un poco più alti di un ficus. Era salito soltanto di un paio di pioli, perché fu trovato riverso con i piedi impigliati tra il secondo ed il terzo piolo dello scaletto. Presumibilmente, stando sul secondo piolo, si era sbilanciato all'indietro per togliere un rametto, e la posizione gli aveva fatto perdere l'equilibrio, sicché cadendo all'indietro sbatteva con la parte posteriore del cranio a terra, e questo gli fu fatale. Poco dopo le donne di servizio che avevano completato le operazioni di risistemazione del giardino, lo trovarono, lo trovarono esanime e riverso con i due piedi impigliati nei pioli dello scaletto. Era morto sul colpo. La pietosa fine ha commosso tutti quelli che gli erano affezionato per l'assistenza spirituale che egli per tanti anni aveva prestato al ricoverato del Santuario della Civile, e tutti i fedeli del Santuario della Madonna dell'Olmo.

LA FAMIGLIA IN UNA

CONFERENZA DI ROTONDO

Interessante ed attentamente seguita, dalla eletta assemblea, la conferenza tenuta dal Presidente del Consiglio della Regione Siciliana, don Antonio Rotondo, il 24 giugno u. s. nella Sala Delle Udienze della Basilica del Carmine Maggiore di Napoli, in collaborazione con il Consolato Accademico.

Tra l'altro egli disse: "L'identità familiare è verso il prossimo, il significato dell'amore è ineliminabile, deve nascere dall'intimo dell'animo, dal cuore con tutta la sua purezza. In seno alla famiglia non può sussistere l'indipendenza delle parti, inevitabilmente l'uno è legato all'altro, ma occorre istituire un rapporto di comunicazione sano, evitando l'inserimento di una spina unilaterale. Purtroppo oggi la famiglia è in crisi".

Le sue, non erano semplicemente parole di accusa, ma anche di esortazione ad una buona morale.

L'amore vero lo si condivide con gli altri e dall'amore nasce la gioia, l'egoismo tende ad isolare l'uno dall'altro e ciascuno si misura col proprio orgoglio.

Amare vuol dire dare qualcosa di se stesso, vuol dire fare bene, essere cristianamente con il prossimo, aiutare i bisognosi.

(Palermo) Elena Ferrai

Sù, racconta!

COME FUI EPURATO E NON

Eravamo nel 1942, ed io riprendevo lentamente la professione di avvocato, che avevo intrinsecamente praticato fino dal 1936, ma avevo dovuto interrompere ben tre volte: una prima volta per la frequenza dei corso allievi ufficiali di complemento da richiamati alle armi; una seconda volta per il servizio di prima nomina da ufficiale di complemento, ed una terza volta come mobilitato per esigenze belliche, quando l'Italia dichiarò la sua neutralità nella guerra intrapresa dalla Germania di Hitler, ma si preparava a scendere nel conflitto non appena le cose fossero giunte alla "immane, cabile vittoria" e ci si fosse dovuti sedere da vincitori al tavolo della trattativa di pace. L'immane vittoria tedesca però non venne, e così nel 1940 eravamo ancora in neutralità ed io fui rimpatriato dall'Egeo per convalescenza da malattia contratta in servizio e per causa di servizio, e poi fui definitivamente congedato, perché non più valido alle armi.

In quel tempo era purtroppo decaduto uno dei due vicepretori onorari addetti alla Pretura della nostra città, un galantuomo di tutto rispetto, ed il Ministero di Grazia e Giustizia doveva nominare il sostituto.

Io non pensai affatto che potessi fare il magistrato onorario, perché era di tutta l'aria fatto. Ma l'avvocato Mario Di Mauro, che mi faceva dono di un affetto quasi amoroso nel senso buono della parola, e che prevedeva di restar deluso nella corsa alla carica, perché sarebbe stato scavalcato da altro aspirante, mi pregò di scendere in lizza, presentando domanda e documenti, giacché certamente io che avevo dalla mia uno stato di servizio militare con congedo assoluto per malattia contratta in servizio e per causa di servizio, certamente sarei stato il prescelto.

E così fui. Quando fui nominato vicepretore onorario della Pretura di Cava de' Tirreni, la più contenta fu mia madre, donna Rosa, la quale con sussiego ma con il bellissimo paffuto viso di donna ingenua che tutto prendeva per volontà di Dio, tutta gioiva nel poter dire alle persone che le parlavano di me: "Chittu figliu mio è pure viciogirare" = Quel figlio mio è anche viciogirare".

E per un paio di anni coprii la carica con diligenza e con prestigio sia in campo penale che in campo civile, compiendo in tal modo quella pratica forense che mi è stata di guida e di uso in tutto il mezzo secolo di esercizio professionale che ho completato il 31 Dicembre del 1989 ed ora mi consente di stare ancora sulla breccia.

Ma la parentesi del vicepretore onorario fu breve come un sogno, perché le sorti della guerra precipitarono, il fascismo cadde e gli eserciti alleati contro l'Asse Roma - Berlino invasero l'Italia continentale l'8 Settembre 1943.

Intanto scendeva anche il mandato (triennale, se non sbagliò) dei due vicepretori e si sarebbe dovuto procedere al rinnovo. Ma l'altro vicepretore, avvocato anch'egli, che mi aveva dato la carica, e che lui e già la carica da molti anni, aveva creato un serio grattacapo al Pretore dirigente perché gli avvocati di Cava avevano alzato fortemente la voce contro l'accaparramento di clientela che gli faceva, non certamente per sua malizia ma per naturale conseguenza del prezzo proveniente dalla carica, e forse per malizia del suo commesso di studio, da lui non conosciuto. Durante lo svolgimento delle pratiche per il rinnovo degli incarichi, ecco che subentra anche la famosa legge sulla "epurazione" che i giovani di allora ritennero non solo da comprendere se non si soffermava a darne spiegazione.

Gli alleati angloamericani, co-

me prima cosa per abbattere il fascismo in Italia, si erano proficui di "epurare" dalle cariche pubbliche e dai pubblici uffici tutti i vecchi elementi che avevano beneficiato delle loro benemerenze fasciste per conquistarsi i posti di potere e di impiego; questo, quindi, fu lo scopo della cosiddetta legge della epurazione, per la quale tutti gli impiegati che avevano acquisito benemerenze fasciste dovevano essere rimossi da cariche ed impieghi. Così dovevano, ad esempio, essere inviati a casa i vecchi squadristi, cioè quelli che avevano fatto parte delle squadre di azione durante la cosiddetta rivoluzione fascista) le sbarcò litorale (cioè quelli che erano stati iscritti al fascismo prima della caduta di Mussolini) e coloro che avevano ricoperto ruoli di prestigio nella gerarchia fascista a partire dal Segretario di Fascio Locale di Combattimento ed andare in sù.

Fu questa legge un'ancora di salvezza per il Pretore di Cava, al quale erano state mandate le proposte del rinnovo delle cariche dei vicepretori o di nuove segnalazioni e non se la sentiva, per la suggestione che gli veniva dalla lunga amicizia con il vecchio vicepretore contro cui ora c'era stata la levata di scudi degli altri avvocati, non se la sentiva di portare avanti la pratica di revoca promossa dai ricorsi che gli erano stati presentati. Perciò fu felicissimo di trovare il ripiego e di addobbare il diniego del rinnovo al fatto che quel vicepretore era stato per lo passato un "componente del Direttorio del locale Fascio di Combattimento" proponendolo per la epurazione.

Disgrazia mia!

Poiché anche io ero stato negli anni precedenti (ma non certamente al momento della mia prima nomina a vicepretore) componente del Direttorio del locale Fascio di Combattimento, ecco che il Pretore non potette far vedere che faceva due passi e due misure, e perciò propose anche me per la "epurazione".

Naturalmente contro il provvedimento che mi epurava da vicepretore lo avanzai ricorso al Ministero di Grazia e Giustizia, sostenendo che nessuna disposizione di legge sottoponeva ad epurazione i componenti di Direttorio di fascio, perché la norma andava dei Segretari in sù, ed il Direttorio stava gerarchicamente al di sotto del Segretario.

Purtuttavia i giorni passavano ed il mio ricorso non veniva dato alcuna risposta, né si provvedeva alla nomina del vicepretore. Incollandosi allora a scendere ripetutamente a Salerno, dove era di stanza provvisoria il Ministero di Grazia e Giustizia, ed a chiedere la soluzione del mio ricorso.

Dopo non so più quante volte che ero stato inviato a comprare il pepe, ecco che finalmente il Direttore Generale di quel Ministero mi tenne questo puro e semplice discorso: "Egregio avvocato, dal vostro aspetto si vede che siete persona di intelligenza e di cuore, e perciò si può parlare con voi apertamente, e non temer il cas, per l'ain promettendovi i domani che non vorrà. Voi avete perfettamente ragione che la epurazione non può colpire, e l'esito del vostro ricorso non potrebbe essere che positivo. Ma noi non abbiamo nessuna intenzione di deciderlo, perché il Comando degli Alleati ha deciso che da oggi in poi a Napoli dobbiamo epurare i dipendenti statali, essendo tale il numero della statistica che i loro calcolatori hanno effettuato. Il vostro nome deve rimanere tra gli epurati perché gli Alleati non vanno per il sottile ma si fermano a contare i nomi e noi si vogliono almeno epurare quelli che trovansi nelle condizioni previste dalla legge

dovremmo mandare a casa duemila padri di famiglia che dall'oggi al domani non avrebbero più pane per sé e per i familiari. Esempio pratico: colui che vi ha proposto per la epurazione è "antemarcia" e noi lo sappiamo; ma se lo epuriamo, mi sapete dire quale mestiere potrà egli esercitare per guadagnarsi la vita? Voi invece prestate senza stipendio collaborazione alla giustizia, ed esercitate contemporaneamente la professione di avvocato; quindi la epurazione non vi fa né caldo né freddo, perché il vostro lavoro professionale rimane sempre lo stesso. Perciò non vi fate più disavventura, e non perdetevi più tempo a venire da noi, giacché noi non decideremo mai sul vostro ricorso".

Fu così che non importanti più la Direzione Generale del Ministero di Grazia e Giustizia, e non mi sono mai più interessato di sapere se il mio ricorramento esiste ancora ed è andato dopo tanto tempo al macero!

Miglior fortuna ebbe però l'altro tiro mancino che mi fu fatto non so da chi, perché mi epurarono anche dall'Albo dei procuratori legali (avvocati) del Tribunale di Salerno, con lo stesso mio ricorramento.

Ricordo che tra i componenti della Commissione per l'Epurazione c'era anche il sempre compianto Avv. Mario Parrilli del quale fui in seguito il più affettuoso ed accanito avversario nelle assemblee di categoria, ma egli ebbe sempre a dire che se c'era un avvocato al quale anche lui era affezionato questi ero io.

A casa sua e nella stessa circostanza del caldeggiamento di pratica personale, feci l'incontro e la conoscenza del Prof. Giorgio Lisi incaricato di cattedra di scuola media a Cava. Cava anche con Giorgio Lisi i miei successivi rapporti furono sempre affettuosi anche se il bene che egli prese a volermi fu disastroso per la mia vita politica.

Dalla epurazione professionale fui assolto perché potetti esibire un certificato del Segretario Provinciale del Partito di Azione del quale attestava che il 28 Luglio 1943 insieme con altri sette cavaesi avevo fondato la Sezione del Partito di Azione di Cava de' Tirreni, ed un attestato del maresciallo dei Carabinieri di Cava dal quale risultava che notoriamente dopo il primo entusiasmo giovanile per il fascismo avevo piuttosto manifestato dissenso con il regime.

E così anche la "epurazione" fu fatta come al solito "alla italiana" e quelli che saltarono in aria furono sempre i soliti straccini.

Ora di tutti i personaggi di questa storia non so sopravvissuto soltanto io, e nel narrarvi come fui e come contemporaneamente non fui epurato per il mio giovanile trascorso fascista, mi è grato elevare un riverente pensiero a quanti non ci sono più, e ringraziare l'Idio che mi fa ancora essere di questo mondo, anche se fu il crivo come un pesce fuor d'acqua.

Domenico Apicella

FESTA DEI MALATESTA A GRADARA

Gradara è un centro agricolo industriale e turistico delle Marche in provincia di Pesaro. In esso trovansi i resti di Gradara, in cui la tradizione vuole che fosse stata uccisa Francesca da Rimini. Conta quasi tremila abitanti, e si dà da fare per sfruttare i suoi richiami storici, legati al Malatesta. Dal 14 al 22 Luglio di quest'anno ha in programma numerose manifestazioni tra cui le spettacolari esibizioni dei danzatori in mostra degli antichi abbigliamenti.

A MIA MADRE

Quanto amore hai dato a tutti quelli che ti hanno conosciuto: un fiume di parole buone a chi aveva bisogno di conforto; il tuo cibo a chi era privo, che tanti anni da c'era troppa povertà; i poveri indumenti tuoi (i più lisi i tempi per te), a chi aveva bisogno di coprirsi; un caffè, scendendo rapida le scale di casa, al povero vecchietto portiere "don Gabriele" alle sei del mattino (il tuo caffè, perché un'altra caffettiera non potevamo metterla sul fuoco!).

Quanta tenerezza sei stata capace di dare, quanto coraggio di infondere a noi, che pure soffivamo meno di te per il fascismo e per il padre idealista, che aveva perso la cattedra di pittura e disegnatore all'Istituto Beato Arti di Napoli, avendo rifiutato la tessera, tutto silenziosamente, sorridendo, sempre senza rimproverarmi né astio!

E quante volte a Narni (dove il nostro caro padre aveva condotti tutti noi per dei lavori di restauro che gli erano stati offerti per chiarezza di quella cittadina, e poi altri lavori ancora a Terni, Spoleto, Perugia) quante volte — dicevo — ti ha visto preparare cinque porzioni di pasta e prosciutto, fingendo per te un male insistente allo stomaco

(e lo capisco solo adesso!) La nostra famiglia era composta di quattro figli, e voi due, tu e mio padre.

Quanti figli di oggi avranno conosciuto genitori come voi due?

Un giorno, uscendo da un bar a Napoli, in via Foria, dove avevi condotto noi figli per un gelato, rapidamente passati il tuo ad un bambino che ti guardava!

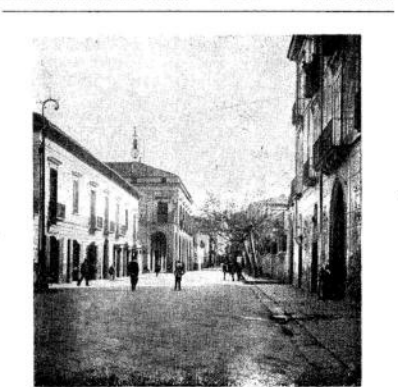
Madre mia, mi sembra di conoscerti soltanto adesso; e nelle ore più dolorose di questa mia vita, quante e quante volte, nella mia angoscia rassegnata, e la tua sensazione di sentire sulla mia spalla il tocco lieve della tua mano gentile e leggera, di nobilità, modesta, povera, e la tua voce a confortare, spronare, benedire col solito tono basso: "avanti, avanti, finché Dio vorrà".

Ma oggi i nostri giovani, compresi i miei, usano dire: "Ti no-bili? Che schifo!"

Perché? E' forse una colpa nascere nobili? e nobili modesti, buoni, delicati, rispettosi di tutti?

E' una colpa ignorare il male come lo ignorano i bambini e come vuole il nostro Dio?

(Lancusi) Lina Celentano



Cava de' Tirreni — Il Corso Umberto I nel 1907

Sono qui inquadrati, nella sinistra guardando, il palazzo Benincasa e Della Corte, e sulla destra il palazzo Tolano. Non ancora erano stati costruiti a destra il palazzo Siani ed il Cinema, e non ancora era stata aperta la traversa di Via Mondoli.

(Ediz. Bazar di Francesco Giustini)

E NOI STIAMO A GUARDARE

Da Sorrisi e Canzoni TV del 24-30 Giugno 1990 apprendiamo che a ciascuno dei giocatori della squadra italiana per i Mondiali di calcio 1990 sarebbero spettate L. 60 milioni se avessero superato il primo turno; e tale cifra sarebbe salita a 80 milioni se fossero entrati nei quarti di finale, e sarebbe ancora salita a 250 milioni se avessero vinto il campionato. Tali somme sarebbero state al netto delle tasse.

E noi stiamo a guardare! Noi che? Ma noi che quando eravamo ragazzi dovevamo studiare poi che sapevamo che la vita sarebbe stata difficile, mentre i bravi nel gioco del calcio erano coloro che invece di andare a scuola andavano a giocare al pallone e nel pomeriggio invece di svolgere i compiti scolastici accapponati per i conti, scappavano a ti-

rar calci alle palle di pezza o di carta. Noi ai quali la fortuna matrigina ha imposto di tirare ogni giorno la carretta.

MOSTRA DEGLI HOBBIES E CONCORSI LETTERARI A POTENZA

In Potenza, nei giorni 26 e 30 Settembre, p. v. si svolgerà la 45ª manifestazione nazionale degli hobbies. Possono partecipare collezionisti di ogni genere; scrittori e poeti sono invitati a partecipare con narrativa e poesia a tema libero nei concorsi "Carmela Santastiero", "Angela Maria Moscatelli", "Michele Farfanti", "Città di Potenza", "Luciana 90" e "Orazio Piccolo". Per informazioni, scrivere a Luciana Filatella Club, cas. post. n. 32, Potenza 85100.

La XX Edizione dei film per ragazzi a Giffoni Vallepiana

In Giffoni Vallepiana (SA) si sta svolgendo la ventesima edizione del Festival dei film per ragazzi. La giuria è formata da ragazzi dai 10 ai 14 anni provenienti da diverse città d'Italia ed anche dall'Estero. I film ammessi alla preselezione sono stati circa 300, ma soltanto sedici rimarranno in gara. Sono per intanto certe le presenze degli attori Ullmann, Avati, Bolognini, Gullotta, Jrons con il figlio Samuel, Annuad, Spencer, Loy, Gemma e Mastroianni. Durante tutto il periodo estivo Giffoni con questa iniziativa diviene meta privilegiata degli esperti del cinema, di produttori, distributori e quanti altri operano intorno alla cellulosa.

Mostra dei lavori di ragazzi handicappati

L'Associazione Lombarda della "Nostra Famiglia" che qui ha una filiale nella lussuosa ex Villa Ricciardi e Rotolo, ha tenuto per due giorni nel Salone del nostro palazzo vescovile una Mostra dei lavori realizzati in laboratorio dai bambini handicappati del nostro Centro. I lavori di questi bambini sono stati molto ammirati.

Mostra di pittura moderna a Venezia

Una interessantissima Mostra di Pittura che avrà per tema "Il percorso dell'Arte Moderna da Van Gogh a Picasso; da Kandinsky a Pollock" sarà allestita nel Palazzo Grassi di Venezia (San Samuele 3231) dal 9 Settembre al 10 Dicembre del corrente anno. L'orario di visita è, per tutti i giorni dalle ore 19 ed il biglietto di ingresso costerà L. 8.000 (intero) e L. 5.000 (ridotto).

Rotazione nell'ufficio stampa del Comando Militare Meridionale

Il Magg. Genaro Mercogliano è succeduto al Ten. Col. Francesco Quarto nell'incarico di Ufficiale addetto Stampa e Pubbliche Relazioni del Comando della Regione Militare Meridionale.

Entrambi hanno inviato in tale occasione il loro cordiale saluto a tutti gli Organi di Stampa; e noi, lo ricambiamo fervidamente, auspicando sempre un più luminoso avvenire per essi e per il Comando della Regione Militare.

Il 22 luglio a Nocera Inferiore nella chiesa di S. Maria del Presepe, verrà celebrato il battesimo di Vittorio, figlio di Carlo Marino e Carla D'Alessandro. Dopo verrà offerta una cena a parenti ed amici proprio a Cava de' Tirreni presso il Ristorante "Napoleone".

Il piccolo *Giulio Galasso di Palermo* è di *Alfonso Scatù*, ha spento la sua seconda candela. A lui, con gli auguri dei nonni *Comm. Claudio e Carmela*, anche i nostri.

Giacomo è un bel maschiotto che è venuto, primogenito, ad allietare la giovane famiglia dei coniugi Ditt. Guido Di Domenico, funzionario L.I. presso l'ufficio di Angri, e Margherita Serra. Il piccolo ha ricevuto il battesimo nella Chiesa di S. Francesco di Cava dal rev. P. Attilio Melione, f. m. ed è stato festeggiato da parenti ed amici nel salone del Convento.

A Faiano (SA) è nato Antonio del Dott. Federico Marra ed Isabella Romano. Il piccolo rinnova il compianto nonno del Comando Gruppo Guardia di Finanza di Salerno, ed allietta i nonni, gli zii e gli amici Prof. Cafari, Prof. Di Mella, ecc. Complimenti ed auguri anche dal Castello.

Valeria è la terzogenita dei coniugi Giuseppe Granozio e Teresa Viscito e si unisce a Monica ed Antonella.

Ai coniugi Granozio che hanno festeggiato contemporaneamente il battesimo della neonata e la Prima Comunione di Monica, i nostri complimenti e l'augurio che il quarto parto sia, come vuole la regola, di un bel maschiotto dopo le prime tre femminucce.

Nella chiesa di S. Lorenzo si sono felicemente uniti in matrimonio Donnarumma Massimo fu Gerardo e di Palmieri Enza con Rispoli Antonella di Giovanni e Massimiliano.

Il signor riceveva, quindi gli sposi sono partiti per una lunga luna di miele. Augurissimi.

Condoglianze affettuosissime all'On.le Francesco Amadio per la morte avvenuta in Amalfi della sorella Angelina, ved. Pansa, e condoglianze anche a tutti i familiari.

Ad anni 68 stroncato da una broncopneumonia galoppante è deceduto in San Marzano sul Sarno il Dott. Antonio Caterini, medico condotto di quel Comune, che già in gioventù fu medico condotto della nostra Frazione di S. Lucia, dove raccolse molta stima e molto affetto. Consigliere comunale per trenta anni nel Comune di S. Marzano, era attivissimo e battagliero. Era stato più volte assessore all'igiene, e tale carica gli era stata riconferita proprio in questi giorni. Alla vedova inconsolabile, signora Mena Toscano, nipote dell'indimenticabile nostro Segretario Comunale Com. Pacifico Biondi, e alla figlia Prof. Mariada Caterini ottima ed apprezzata giornalista, al figlio Dott. Renato, valoroso medico, al genero Prof. Ing. Biagio Esposito, alle sorelle ed a tutti i parenti, le affettuose condoglianze di noi che ci onoriamo della di lui amicizia, le nostre più affettuose condoglianze.

Il giorno 15 Giugno circondato dall'affetto di tutti i suoi cari è deceduta la n. d. Sparano Maria Luisa ved. Marrazzo, cara lettrice del Castello.

Era la prima figlia dell'indimenticabile don Pipino Sparano e sorella di don Ciccio, indimenticabile ufficiale giudiziario della nostra Pretura. La cara Batista è stata insegnante per una vita ed era anche "medaglia d'oro". Lascia nel più grande dolore le figlie e i nipoti Sparano nonché la sorella Antonietta ved. Sessa. Vivissime condoglianze al caro nipote Lello funzionario del Credito Commerciale Tirreno ed a tutti gli altri parenti.

Appendiamo con vivo compiacimento che l'ottimo dott. Angelo Borrelli ha brillantemente superato le prove per il concorso a Consigliere della Corte del Con. Essendosi classificato ai primi posti della graduatoria è stato assegnato alla Sede Regionale di Potenza.

Al giovanissimo funzionario gli auguri fervidi di una brillante carriera e congratulazioni al dott. Aldo Borrelli, Dirigente Vicario dell'Ufficio Provinciale Iva

di Salerno, ed a sua moglie, che hanno meritatamente raccolto i frutti di una sua educazione impartita al loro due rampolli.

Lucio Fassano del Prof. Salvatore e di Della Cristini si è brillantemente laureato in Agraria presso l'Università di Napoli, con una interessantissima tesi su: "Problemi fitopatologici del tabacco in agro di Cava de' Tirreni, con particolare riguardo a quelli di origine virale".

Relatore è stato il prof. Antonio Raguzzino. Auguri al giovane e complimenti ai genitori.

Al Dott. Antonio D'Amico, figlio e, insieme con gli altri fratelli, continuatore della attività dell'indimenticabile Cav. Massimo Ciro D'Amico in una impresa armatoriale di navi tra le più prestigiose d'Italia, il Presidente della Repubblica ha concesso l'alta onorificenza del Cavaliere di Gran Croce. I fratelli D'Amico contano a Cava molte amicizie e molte simpatie, perché qui sono cresciuti ed è Cava che sono rimasti affezionati, tant'è che hanno ridefinito in complesso più ampio e moderno la vecchia chiesa di S. Lorenzo, che sorgeva di fronte alla loro villa di Cava. La notizia dell'alta distinzione cavalleresca è stata appresa con compiacimento da tutti i cavaesi, e noi al Dott. D'Amico inviamo i nostri complimenti e gli auguri per un sempre più brillante domani.

Il Dott. Antonio Canna già vicesegretario al Comune di Cava, è ora, per concorso vinto, Direttore Generale del Consorzio degli Acquedotti dell'Ausonia, che gestisce gli acquedotti esterni di 39 Comuni dei quali Cava de' Tirreni è caposcuola.

Per raggiunti limiti di età il nostro concittadino Geom. Alessandro Pisapia che per tutta la sua vita lavorativa è stato alle dipendenze dell'Ufficio Tecnico Erariale di Salerno raggiungendo il 7° livello, è stato collocato a riposo.

A lui gli auguri di un lungo e sereno riposo, ben meritato per lo zelo e la cortesia dei modi.

I COLORI DELL'ARCOBALENO

La luna sospinge le pavide stelle, alla scogliera
Nelle mie palpitazioni di luce.
Nella mia terra
Esplode la primavera
In rivoli d'argento
Nei cilegii in fiore,
Nei sospiri d'amore
che fremono presso i pioppetti.
La vita cammina perenne
in cerca di nuove albe.
Al mattino
i petali di rose
hanno i colori smaglianti
dell'arcobaleno.
Il profumo opulento
sovrasta le acacie
alle falde dei crinali.

(U.S.A.) Orazio Tanelli

UN AMORE

Canto mattutino
per anime gioiose
di vivere la vita.
Chiasmo gioioso
di fanciulli allegri.
La primavera, ora,
canta la sua musica
e lieve profumo
i fiori dei verdi prati.
Rimane nel mio cuore
una dolente amarezza
per un amore deluso,
per una felicità rubata.
Non spero più, io donna,
di gioire per un dolce,
tenero, umano amore.
L'amore è solo chiuso
nel cuore, timoroso
di farsi vedere.

Troppe offese ha invano ricevuto, troppe umiliazioni ha subito nel proprio nome per essere candidamente ancora pronto a credere a chi più non merita più alcuna credenza.

(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

Direttore Responsabile

DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1956
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (SA)

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI
Capitali amministrati al 31-3-1990: Lit. 653.827.011.771
Direz. Gen.: Salerno - Via G. Cuomo, 29 - Tel. 618111 (10 linee)

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA

Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1
Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio;
Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum;
Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Mercogliano
Banca abilitata ad operare
nel settore degli scambi commerciali con l'estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI
riceve per appuntamento, nel suo studio in
Viale Marconi - Parco Boehoven - tel. 341627
CAVA DE' TIRRENI (SA)
Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30-13,30



SCOTTO F.
CERAMICA ARTISTICA VITRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16
Tel. (099) 21.00.53
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15-20-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale
Ceramica Vitreosa: è Antica Tradizione
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di Matriciano

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPS

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 179 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rag. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà
Tel. (089) 841700

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHINI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO - "CECCATO" - SERVIZIO NOTTURNO
All'AGIP: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI
di PIO SENATORE
Borgo Scacciavento, 62-64 - Cava de' Tirreni
VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL
di GUIDO AMENDOLA
84013 CAVA DE' TIRRENI
P.zza Duomo tel. 341666-341807
Informazioni - passaporti e visti
consolari
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 CAVA DE' TIRRENI
- QUALITA' - RAPIDITA' - PREZZO -

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PASPIA

- COLONIALI -

Piazza Roma n. 3 - CAVA DE' TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DEI MIGLIORI QUALITA'

ESSENZE - LIQUORI - DOLCIFICANTI

SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

Cas. Umberto I, 339 Tel. 841232 - Cava de' Tirreni

PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH

JBL - ORTOPHON - BASF

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Q 8 LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO
CAVA DE' TIRRENI
Massimo rendimento - Massima Garanzia

NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE di ALFREDO ABATE

Si è trasferita a Via V. Veneto, 92 - I tel. è sempre 441890
L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»
C.so Mazzini, 161. Tel. 34.16.83 - CAVA DE' TIRRENI
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI
DIETETICI E COSMETICI
al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28
CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI
ITALIANI e STRANIERI



CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI
attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti - Tutti i confort - Ameni giardini
CAVA DE' TIRRENI
Tel. (089) 464032 - 465048 - 465549

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

Salerno

Torrefazione - Depositi - Uffici
Ingresso Coloniale - Via S. Leonardo, 129
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Lloyd Internazionale

Agenzia: A. GIANNATTASIO
ASSICURAZIONI - CAUZIONI
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III
Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione
definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio
Corso P. Amedeo, 71/79 - Tel. 344224
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)



Tipografia
MITILIA
EDITRICE

Forniture per
Enti ed Uffici

Partecipazioni
di nascita, di nozze,
prime comunioni
Buste e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telefono 34.17.43

Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DEI TIRRENI
Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti
delle migliori fabbriche italiane

DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO
DISINFESTAZIONI - DERATTIZZAZIONI
Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20
CAVA DEI TIRRENI

SOLUZIONI ADEGUATE

- Per il proficuo impiego del risparmio
- Per il finanziamento di esigenze personali,
familiari ed imprenditoriali
- Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi



CREDITO COMMERCIALE
TIRRENO

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI
ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRRENI
Filiali in Aciccoli - Asoa - Nocera Sup. - Salerno - Solofra